

Un fondo dedicato all'emergenza

NOVARA (srm) Entro fine anno, a Novara, saranno eseguiti 125 sfratti, quasi tutti riguardanti nuclei familiari con bambini; più di 220 persone, di cui 60 minorenni, saranno sistemate al centro d'accoglienza della Caritas all'ex campo Tav, e altre 116 restano in lista d'attesa per ricevere un alloggio. Sono questi i numeri dell'attuale emergenza abitativa in città, che ha portato istituzioni ed enti del territorio a sottoscrivere un protocollo d'intesa che ha come scopo quello di creare un Fondo emergenza abitativa città di Novara. «I soggetti destinatari degli interventi saranno individuati dal Servizio alle Persone del Comune - si legge nel documento - mentre la realizzazione degli stessi sarà demandata alla Caritas diocesana». «L'iniziativa è partita dall'assessorato alle politiche sociali del Comune - ha sottolineato il prefetto Giuseppe Adolfo Amelio - ma è stata condivisa da numerosi soggetti del nostro territorio». Si tratta della Prefettura, appunto, ma anche della Fondazione della comunità del novarese onlus; delle fondazioni bancarie: Bpn per il Territorio, Cariplo, Banca di Intra Onlus; della Fondazione De Agostini; dell'Associazione industriali di Novara; della Caritas; dell'Agenzia territoriale per la casa; dei sindacati: Cgil, Cisl e Uil.

Nell'immediato le risorse raccolte dagli enti sottoscrittori saranno destinate all'ampliamento e al miglioramento dell'ex campo Tav, dove il Comune, proprio in questi giorni, sta già provvedendo a rendere utilizzabili cinque nuove file di container.

Poi ci si dedicherà all'individuazione di un'altra struttura da adibire a dormitorio pubblico, dove poter fare alloggiare non le famiglie, ma gli uomini soli.

Nel frattempo è stato attivato un tavolo operativo per il controllo della regolarità nell'utilizzo degli alloggi dell'Atc esistenti in città; attualmente sono tremila, di cui solo 26 assegnate dal Comune a famiglie sfrattate.

IL CASO DELLA SETTIMANA

COME REGALO DI NATAL

IL DRAMMA DI MOLTE FAMIGLIE NOVARESI: SENZA LAVORO NON RI...

UNA CONSPIRACIONE all'emergenza

«La regola deve essere quella della generosità»

